

Taxi, arriva il decreto tavolo governo-autisti per evitare scioperi

►Urso vede i sindacati per limare l'intesa Si allontana il rischio di una contestazione ►Le categorie: «Più tempo per i permessi» Ma i Comuni: «Nuove regole sui controlli»

LE AUTO BIANCHE AL GOVERNO: «SERVE UNO STUDIO PER DECIDERE IN QUALI CITTÀ INTERVENIRE»

I SINDACI CHIEDONO DI AUMENTARE LE VERIFICHE SUL RADDOPPIO DEI TURNI E LE LICENZE AGGIUNTIVE

LA TRATTATIVA

ROMA Niente autoscontri. La tregua dei taxi potrebbe essere vicina. Oggi il governo porterà in Consiglio dei ministri il decreto che interviene per frenare il caos delle auto bianche. Introvabili o quasi nelle grandi città, invase da un'onda anomala di turisti. Roma, Milano, Napoli, Firenze. Si lavora sulle limature finali dell'intesa per aumentare le licenze dei tassisti e dunque il auto in servizio. Questo pomeriggio il ministro delle Imprese e il made in Italy Adolfo Urso riceverà le categorie al ministero per un ultimo confronto. Sulla riforma non è escluso che si possa trovare un accordo di compromesso, a sondare gli umori della vigilia.

LA TRATTATIVA

Sembra infatti più remota l'ipotesi, pure ventilata nei giorni scorsi, di uno sciopero generale dei tassisti italiani rispetto a un intervento considerato «emergenziale» e delineato, così accusano alcuni sindacati, senza un adeguato confronto con le auto bianche. Almeno per il momento, però, i tassisti non incroceranno le braccia. Del pacchetto di interventi messo sul tavolo da Palazzo Chigi - oggi saranno approvati all'interno del decreto "Asset e investimenti" - le associazioni di

rappresentanza hanno apprezzato il raddoppio degli incentivi per acquistare le auto green (ibride ed elettriche) e sono d'accordo con la concessione di licenze "stagionali" per un massimo di 24 mesi, legate a picchi di domanda e grandi eventi. Ciononostante, oggi sindacati e categorie si presenteranno da Urso a Palazzo Piacentini con un ricco elenco di controproposte. Punto primo, ritengono gli interventi prospettati dal governo «insufficienti» per evitare il caos registrato nelle ultime settimane: le stazioni taxi vuote, le file chilometriche di turisti ad attendere sotto il sole in stazione o in aeroporto. La soluzione per l'immediato, riflettono gli autisti, non è tanto concedere nuove licenze - con il nuovo decreto i permessi cresceranno del 20% - quanto rendere i turni più flessibili, aumentando il servizio negli orari di punta e diminuendolo in quelli più tranquilli. Ben vengano le concessioni in più, diranno oggi i sindacati ad Urso, ma prima sarebbe opportuno finanziare uno studio nazionale sotto la supervisione dell'Autorità di regolazione dei Trasporti per capire dove ci sono carenze strutturali e dove invece la normativa emergenziale non serve. I bandi nei Comuni, è il refrain, andrebbero fatti partire in base a questi dati, per evitare che quando la domanda di taxi si abbasse-

rà di nuovo ci saranno vetture vuote. Starà ad Urso e i suoi tecnici mediare last minute. Alla vigilia dalla pausa estiva, un altro rinvio della partita taxi sarebbe un guaio per il governo, già atteso al varco da un autunno ricco di ostacoli, dalla Manovra al Mes fino al salario minimo. Anche per questo Meloni ha seguito da vicino le trattative del tandem Urso-Salvini nei giorni scorsi. E chiesto senza mezzi termini di arrivare a dama in fretta, rinunciando a tavoli e brainstorming infiniti, anche a costo di non cedere a tutte le richieste dei tassisti.

I NODI

Fare contenti tutti sarà difficile, a dir poco. Mugugnano per l'accordo governo-taxi gli Ncc (Noleggio con conducente): alle "auto nere" il ministero ha promesso di estendere il raddoppio degli incentivi per acquistare auto ecologiche concesso ai tassisti. Troppo poco, tuonano ora anche i lo-



ro sindacalisti. Sullo sfondo restano i Comuni. Diversi sindaci delle grandi città fanno notare che nel piano del governo mancano regole ad hoc sui controlli. Come verificare il rispetto dei turni maggiorati in concomitanza dei grandi eventi? E come accertarsi che le nuove licenze per i tassisti siano effettivamente cedute o vendute a terzi, così aumentando le auto in circolazione? Nodi ancora da sciogliere.

Giacomo Andreoli
Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi è previsto un nuovo incontro tra i rappresentanti dei tassisti e del governo sulle norme sui taxi previste nel decreto di "Asset e investimenti", che sarà presentato al Consiglio dei ministri, e altre misure di interesse del settore. Si punta a far riavvicinare le due parti dopo lo strappo che si è registrato nei giorni scorsi. Nella foto il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, e il ministro delle Infrastrutture e trasporti Matteo Salvini

